Sabato 27 Giugno 1896

Udine - Anno XIV - N. 153.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

La Francia chiede di riprendere i negoziati coll'Italia.... perchè ne ha bisogno — Ricotti pensa di andarsene — Il socialismo in Sicilia.

ROMA, 26 giugno.

Vengo assicurato che l'on. Caetani farà durante la discussione del bilancio degli esteri importanti dichiarazioni relativamente ai rapporti dell'Italia colla Francia. Sono stati notati in questi giorni frequenti colloqui fra l'on. Caetani ed il rappresentante diplomatico francese.

Si fanno sempre più insistenti le voci che siamo alla vigilia di una seria ripresa di negoziati colla Repubblica francese, ripresa che è vivamente reclamata dalla Francia, causa il continuo diminuire delle esportazioni francesi in Italia e dell'aumentare delle esportazioni italiane in Francia.

Si dice che l'on. Ricotti abbia dichiarato a diversi membri del Senato che, se la Camera non approva i suoi progetti militari prima delle vacanze, non può egli rimanere decorosamente al Governo. L'on. Ricotti avrebbe aggiunto che non intende fare l'intero Gabinetto partecipe della responsabilità, che spetta a lui solo (!?). Avrebbe concluso dicendo che se i progetti non saranno discussi ora, egli solo se ne andrà via dal Governo, e non altri.

L'on. Codronchi, che doveva venire a Roma in questi giorni, ci verrà dopo chiusi i lavori parlamentari, per conferire col Governo circa gli affari della Sicilia. I rapporti dei prefetti della Sicilia confermano il risveglio del partito socialista. Tale risveglio si mantiene per ora nell'orbita delle leggi, ma è molto sorvegliato in causa del passato.

Assistenza pubblica o carità privata?

L'uomo che soffre per la mancanza dei mezzi più necessari per soddisfare i bisogni della vita, ha diritto all'assistenza da parte della società, può pretendere che la carità pubblica, legale, lo soccorra, o gli è giocoforza aspettare solo l'aiuto che spontaneamente gli offre il privato per animo benefico?

E' anche questo uno dei tanti problemi che il dissidio odierno fra le varie scuole economiche e sociali sottopone all'attenzione, non dei soli legislatori, ma dei cittadini delle classi più agiate, sulle quali, più o meno volontariamente, cade il peso di provvedere, nell'un modo o nell'altro, all'indigenza.

Dagli economisti che, seguendo l'insegnamento di L. Say, negano che la società debba alcun soccorso ai suoi membri poveri — perchè riunendosi in società ciascuno è obbligato a portarvi mezzi propri di esistenza — ai socialisti che riconoscono nell'individuo povero un diritto a reclamare l'assistenza pubblica come una cosa che gli è rigorosamente dovuta — vi è senza dubbio una serie di opinioni intermedie, che, meglio delle assolute ed estreme teorie, possono conciliare la solidarietà amica che unisce gli uomini con l'esigenza che nessuno sia dimentico della responsabilità che assume entrando nella vita sociale.

E' certo che il non riconoscere nella società l'obbligo di provvedere alle miserie e sofferenze dei propri componenti, è minarne le basi stesse, è contraddire alla sua ragion d'essere, che si giustifica appunto con la necessità dell'aiuto che l'individuo solo, meschino, abbandonato, domanda ai suoi simili ed ottiene riunendosi con loro a corpo sociale.

Ma non sono men vere quelle che il *Dejob* chiama « imprudenze della carità » e di cui oggi, a voler esser franchi, si fa tanto abuso.

Un altro scrittore ha definito la carità odierna una nuova specie di *sport*, e come tale essa domina con tutti i suoi errori, pregiudizi e capricci.

Si dimentica troppo spesso che la carità non può essere una forma permanente di soccorso, ma solo transitoria, fino a che una più illuminata distribuzione delle ricchezze, una più progredita istruzione, una più diffusa attività produttrice, abbia dato ad ogni individuo il modo di attingere dal proprio lavoro tutte complete le soddisfazioni dei suoi bisogni; si dimentica l'insegnamento di Malthus, che è necessario dare qualche cosa di diverso da una moneta o da un bono per minestre e per vino, e si accumulano così le cause che fanno permanere una miseria senza soccorso o un soccorso senza dignità.

Fortunatamente anche in Italia va ora facendosi strada il sentimento dell'anormalità di tale stato di cose, e vediamo i più entusiasti filantropi muover guerra alla carità *réclame*, minuta, spicciola, per organizzarla sotto forme che meglio assicurino il vantaggio di chi si vuol soccorrere.

Sostenere che la carità legale sopprima lo spirito di previdenza, di attività, di economia, è una evidente esagerazione, alla quale vittoriosamente rispose Stuart-Mill indicando i limiti della beneficenza, la quale deve mantenere l'individuo soccorso in una condizione meno buona degli altri, perchè non gli venga meno il motivo e la spinta al raggiungimento di uno stato che lo emancipi dalla carità e gli procuri più agiata la vita.

Oramai la questione se la carità debba essere privata o sociale, ha avuto dall'economia una risposta che non lascia dubbio: « In un paese che disconoscesse l'obbligo dell'assistenza sociale, la carità privata, individuale o collettiva, sarebbe la porta per la quale la schiavitù della fame, del freddo, del bisogno, ricondurrebbe indirettamente alla schiavitù personale. »

Risorgerebbero così col pretesto della beneficenza, le violenze e le intolleranze d'altri tempi, e al povero sarebbe tesa una mano, non per la cura sollecita e cosciente de' suoi dolori e de' suoi bisogni, ma per la cupidigia di legarlo con la gratitudine del largito soccorso.

Meglio dunque riconoscere che chi ha più del necessario debba fare un sacrificio per assicurare l'esistenza ai propri simili, lasciando a corpi speciali di provvedere a che il soccorso sia realmente dispensato là dove è vero e grave il bisogno, *eliminando* da un tanto elevato sentimento di fratellanza, ogni cosa tutto ciò che vi può essere di egoista, di interessato, di partigiano.

E. C.

Come Crispi morì nel 1862 e Mazzini lo fece resuscitare!...

Miss Vaughan, la famosa palladista, si è buttata dal diavolo alla croce, si è fatta cattolicissima, ed ora pubblica un libro di rivelazioni... esilaranti.

Il suo volume è quasi tutto dedicato a Crispi, al diabolico massone, al 33 ∴ Crispi, e se i libelli politici di Cavallotti non bastavano a dare risalto alla figura del vecchio lottatore siciliano, ecco le rivelazioni macabre della Vaughan a fare il resto.

Miss Vaughan — non occorre dirlo — ha trovato per le sue pubblicazioni largo favore nella stampa parigina che ha bisogno di divorare un italiano la mattina ed uno la sera, e, fra italiano ed italiano, dà sempre la preferenza, pel fiero pasto, a Crispi.

Spigoliamo dunque nel volume stupefacente su Crispi.

* *

La morte... e la risurrezione di Crispi nel 1862.

Pochi giorni prima che la sessione parlamentare del 1862 fosse interrotta per tre settimane, in occasione del viaggio di Vittorio Emanuele a Napoli ed a Messina, cioè al principio della seconda quindicina dell'aprile 1862, Crispi pranzò in compagnia dei suoi amici dell'Associazione emancipatrice, a Torino, ed il banchetto ebbe carattere massonico.

D'un tratto, Crispi si sentì male: una specie di fuoco interno gli bruciava le viscere, torturate da atroci dolori.

Invece di soccorrerlo, i convitati si misero a beffeggiarlo; poi, uno fra loro, alzandosi, parlò al moribondo severamente così:

— Francesco, tu sei stato a far visita al Re. Tu gli hai offerto di servirlo. Questo è tradimento! Noi ti abbiamo condannato. Ora tu hai trangugiato un potente veleno. Sei votato alla morte!...

Il veleno massonico era stato somministrato mediante un piccolo pane in forma di *brioche*, manipolato da un fornaio addetto alla setta.

In preda ai dolori più atroci, senza però recriminare, Crispi si era sdraiato su di una poltrona mandando, a quando a quando, sospiri lamentosi, e trovando troppo lenta la morte.

D'un tratto una porta si aprì, un cortinaggio si alzò, un uomo apparve, e lentamente si avanzò. Era Mazzini.

— Disgraziato! — disse egli al moribondo — ho avuto pietà di te!..

A queste parole, Crispi, alzata la testa, ebbe come un lampo negli occhi semispenti, e la sua voce debolmente mormorò:

— Sì, per ambizione sono diventato traditore. Ma non insultate un moribondo!... Io soffro troppo!...

— Non parlo per schernirti — rispose il gran maestro Mazzini. — Francesco Crispi, io ti fo grazia della vita... Bevi questo, sii salvo!...

Così dicendo Mazzini avvicinò una boccetta alle labbra del moribondo, gli dischiuse i denti serrati, e nell'arida gola versò il controveleno.

Crispi fu salvo. E allora Mazzini gli disse press'a poco così:

— La tua ambizione sarà soddisfatta. Tu sarai ministro della monarchia, noi ti rinnegheremo, ma, rinnegandoti, ci serviremo di te. Tu ci obbedirai, dovessimo noi darti gli ordini più strani e contraddittori. Tu devi dunque rivivere per la massoneria contro il principio monarchico e contro la Chiesa. E di questa casa di Savoia, alla quale tu volevi venderti, tu sarai il seppellitore!...

* *

E' così — secondo miss Vaughan — che si spiega la carriera di Crispi. Vincolato da giuramenti terribili, egli non è stato che l'esecutore degli alti ordini della massoneria, un semplice strumento nelle mani di Lemmi, continuatore di Mazzini.

Si potrebbe continuare per un bel pezzetto a spigolare nel libro di miss Vaughan.

Preferiamo tagliar corto, non senza rallegrarci per il bell'acquisto fatto dal cattolicismo e dal clericalismo vaticanista nella persona dell'ex-palladista fervente.

Secondo essa, una setta anche superiore alla massoneria, la setta del « triangolo » aveva cinque colpi di cannone da far tirare nel mondo.

Uno fu tirato con la rivolta di Lutero contro la Chiesa; un altro con la decapitazione di Luigi XVI; il terzo lo fece tirare a Firenze Crispi, spingendo il governo italiano all'impresa di Roma nel 1870; il quarto colpo sarà tirato a Malta il 29 settembre 1996 (c'è tempo un secolo) con la distruzione definitiva del papato cattolico, spirituale; ma il quinto colpo tuonerà a Gerusalemme il 29 settembre 1999, colla vittoria del Buon Genio sul Diavolo.

Fu la grande setta, superiore alla massoneria, che si chiama « triangolo » che nel 70 fece Crispi strumento della Prussia *contro* la Francia, e il grande Oriente della massoneria francese aiutò tale opera, perchè così sarebbe caduto, come cadde, il potere temporale dei papi... Da allora la massoneria francese si mise ai servizi di quella italiana, ed ultimamente, con Lemmi, stava combinando perchè il futuro conclave si tenesse ad Avignone, il cui castello papale sarebbe stato restaurato, e così il papa avrebbe liberato dalla propria presenza l'Italia!

Nella lega massonica e del « triangolo » vi sono stati, secondo miss Vaughan, e vi sono, preti e cardinali. L'*eminentissimo* Di Pietro *fu del numero*. La lista dei preti aggregati è custodita a Charlestown. Si avrà anche un papa frammassone. O non fu già Pio IX?!...

Nel libro della Vaughan c'è anche la lista dei mille di Marsala, ma non è esatta nemmeno questa.

Ed è con questi sostentacoli che i nemici dell'unità italiana credono di aiutare l'avvenimento del papato politico!!...

Attentato contro un vescovo

Il vescovo di Potenza ieri l'altro uscendo di chiesa fu colpito gravemente da una sassata tiratagli da un anarchico.

Il fatto gravissimo sollevò una indignazione immensa. Il colpevole non potè fuggire e venne tosto arrestato.

AFRICA

Le solite dicerie sulla liberazione dei prigionieri.

Roma 26 — Il *Roma* pubblica:

« Sappiamo che un telegramma è arrivato oggi al Papa, nel quale gli si annunzia che Menelik ha aderito alla richiesta di Leone XIII per la liberazione dei prigionieri italiani. Questi sono già in viaggio per la costa e si imbarcheranno a Gibuti ».

A quanto personalmente mi consta, la notizia non è vera: al Vaticano non è pervenuto alcun telegramma di questo genere.

Provviste di fucili.

Il *Birmingham Post* riceve un dispaccio da Bruxelles, in cui si annunzia che si fanno colà enormi provviste di fucili e munizioni destinati alla costa occidentale dell'Africa.

Durante il solo mese di giugno si acquistarono 50,000 fucili e 150,000 cartucce.

Se ne ignora la esatta destinazione.

I BONAPARTISTI A PARIGI

Parigi 26 — L'*Intransigeant* scrive che durante le ultime notti sono stati affissi dei manifesti sui muri delle caserme, portanti l'iscrizione: « Evviva Vittorio Napoleone! Evviva il Re! »

Congresso panslavistico naufragato

Leopoli 26 — Il progettato grande Congresso slavo che si voleva tenere a Nischni Nowgorod, è naufragato in seguito a insormontabili difficoltà sopravvenute.

Reclusi in rivolta

Linz 26 — Nel penitenziario di Garsten è scoppiata fra i reclusi una grave rivolta. Sul luogo vennero inviate due compagnie di cacciatori.

Il cinismo di un condannato

Cracovia 26 — Il Tribunale di Rzeszow ha condannato alla pena di morte certo Malek, che nel 1894 uccise un mendicante ebreo, e l'anno scorso la propria amante. Terminata la lettura della sentenza, il Malek, rivolto al presidente del Tribunale, disse: « La prego di farmi impiccare addirittura domani »!

LA FUGA DEL CANONICO COMPAGNO

Palermo 26 — Il canonico Compagno, che fu qualche giorno fa sequestrato dai malandrini assieme al suo campiere e pel riscatto del quale si chiedevano 200 mila lire, è riuscito a fuggire uccidendo il brigante che lo custodiva. Sul fatto si danno due versioni, la prima delle quali è che, trovatosi solo in una casa di campagna solitaria col brigante destinato alla sua custodia, lo disarmò e lo uccise; l'altra che monsignor Compagno approfittò di un momento nel quale il brigante di notte dormiva, per ucciderlo con una schioppettata.

La pioggia in Italia

I massimi ed i minimi.

E parliamo dunque della pioggia, poichè l'argomento è davvero palpitante di attualità.

Nell'Italia settentrionale si avvicendano, durante l'anno, due *massimi* e due *minimi* di pioggia.

In via generale, la maggior quantità cade in autunno e in primavera; la quantità minore nell'inverno e nell'estate.

E' esattamente conforme al vero quanto scrive il P. Denza sulla distribuzione della pioggia, nella nostra penisola: nelle regioni che si estendono ai piedi dell'Alpi e delle Prealpi, è l'autunno la stagione e segnatamente l'*ottobre* il mese che, nove volte su dieci, dà un *massimo* di pioggia, in confronto di tutti gli altri mesi. E' però opportuno osservare che, in alcuni paesi della zona alpina più piovosa, la quantità di acqua, che cade in primavera e sopratutto in *aprile*, non di rado uguaglia e talvolta anche supera la quantità che scende durante l'autunno.

Quasi dovunque in Italia, all'infuori delle *regioni* poste a *nord est*, nelle quali durante la stagione estiva la pioggia è più abbondante che in primavera, l'*estate* dove non tiene il primato nella scarsità della pioggia, sta certo a breve distanza dall'inverno e specialmente poi nei luoghi che giacciono a nord degli Appennini.

Le più alte pressioni atmosferiche.

Qui apriamo una parentesi per spiegare fuggevolmente un altro fatto: che le più alte pressioni atmosferiche si avverano nell'inverno, sopratutto nelle nostre regioni. E la ragione sta appunto in ciò, che, in detta stagione, l'aria, essendo molto *fredda*, è anche più compatta. La contrazione poi fa sì che gli strati superiori si abbassino, trasportando seco un gran numero di molecole d'aria; e così la *pressione* all'estremità inferiore o alla base della colonna atmosferica diviene assai più grande. Cadendo poi d'inverno, come dicemmo, minor quantità di pioggia che in altre stagioni, l'aria è secca ed è perciò più *densa*, di quello che non lo sia quando è umida.

Nella *media* e nella *bassa* Italia, l'estate è la stagione asciutta per eccellenza; e l'inverno che, particolarmente in Lombardia e nel Piemonte, dà una quantità di acqua assolutamente inferiore, generalmente parlando, a quella delle altre stagioni, in Sicilia, per lo contrario, è il più ricco di pioggia.

La verità di queste osservazioni è confermata da pregevolissime « Memorie » del prof. P. Tacchini sulla pioggia di Palermo, del P. Secchi su quella di Roma, del prof. Ragona su quella di Modena, del prof. Lorenzoni su quella di Padova, e, per tacere di molte e molte altre, dagli accurati « Riassunti » del prof. E. Pini, sulla pioggia di Milano.

Qual è il mese più piovoso.

L'ottobre è il mese più piovoso e quello eziandio in cui, in Italia e in altre parti d'Europa, cade *in un sol giorno* la massima quantità di pioggia.

I nostri paesi e quasi tutte quelli delle zone temperate non possono certo rivaleggiare, sotto questo riguardo, coi paesi delle zone tropicali, nelle quali cade, nello spazio di poche ore, una quantità enorme di acqua.

Basterà però ricordare che a Gibilterra, nel 25 ottobre 1836, la città fu investita da una *tromba*, che scaricò, in un sol giorno 765 millimetri di pioggia e cioè una quantità di gran lunga maggiore di quella che, nella media, suol cadere in Sicilia, in tutto il corso di un anno; e, senza varcare i confini d'Italia potrebbesi rammentare che, nella notte dal 14 al 15 ottobre 1883, un nubifragio rovesciò, in men di cinque ore, in Terra d'Otranto, a Grottaglie 322 millimetri e a Taranto 187 millimetri.

Nelle regioni dei nostri laghi, o prossime a quest'ultimi, si osservarono piogge di quantità di poco inferiori ed anche maggiori di quelle testè accennate.

Ad *Oropa* caddero, il 6 ottobre 1872, 211 millimetri e 209 nel dì successivo; e a *Crabbia* e a *Mesma*, sul lago di Orta, nel giorno 4 (ottobre 1872) ne fu misurata una quantità, che variò, tra una borgata e l'altra, da 225 a 230 millimetri.

Per non moltiplicare poi soverchiamente gli esempi, aggiungeremo soltanto che Arago ricorda che il 9 ottobre 1827 caddero, in 22 ore, a *Joyeuse* 765 millimetri di acqua, che rappresentano probabilmente la quantità *massima* caduta, nel nostro secolo, in un sol giorno, in una stazione d'Europa.

La quantità della pioggia e la latitudine.

Che se la quantità annuale della pioggia, in Italia, va diminuendo, a grado a grado che dalla cerchia dell'Alpi scendiamo alla punta estrema della Sicilia, ciò vuol dire, essere inteso, in generale, ma non in modo assoluto; poichè chiunque non sia affatto straniero a ricerche di fisica atmosferica non ignora, che la distribuzione della pioggia varia, col variare della *latitudine* e della giacitura delle catene di montagne, rispetto ai venti dominanti; di maniera che due stazioni, anche vicine, possono offrire talora dati notevolmente diversi, sia per ciò che riguarda l'altezza, che per quanto concerne la distribuzione annuale della pioggia.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Veggo laggiù ne la tenèbra folta
Lontan lontano un lumicin brillare,
E mi palpita il cor, e a quella volta
Vorria con ansia l'anima volare.

O de la notte solitaria scolta
Che tanto di laggiù mi fai pensare,
Pallida luce nel mistero avvolta
Di mille storie dolorose e care,

Chi t'accese? perchè? su qual mai scena
De l'uman dramma imperturbata splendi?
Quale fascino arcano in te baléna?

Ma tu ardi e taci, e la tenèbra folta
D'un vago raggio di speranza accendi,
Pallida luce nel mistero avvolta.

Giovanni Loria.

×

Cronache friulane.

Giugno (1348). Infierisce in Friuli una terribile peste, che si dice portata dal Levante dalle galee Genovesi.

×

Un pensiero al giorno.

Gli amici di casa sono ordinariamente chiamati con questo nome perchè sono più attaccati alla casa che al padrone di essa: somigliano ai gatti piuttosto che ai cani.

×

Cognizioni utili.

Contro certi insettacci che si annidano nelle stanze, un ottimo rimedio consiste nel fare una poltiglia di camomilla di Dalmazia in polvere ed aceto, ed applicarla sulle pareti e mobili infetti o pericolanti. Naturalmente, l'aceto macchia un po' le stoffe ed intacca il ferro non inverniciato; ma sono minuscoli inconvenienti.

×

La sfinge. Bizzarria.

Vocal di consonanti fabbricata
In mar velocemente s'è gettata.

Spiegazione dell'anagramma precedente.
MALE — MELA — LAME — ALME.

×

Per finire.

Fra due spacconi.

— Io ho visto un funambolo che camminava sulla corda a 150 metri d'altezza senza contrappeso.

— Io ne ho veduto uno che camminava all'altezza di 200 metri col contrappeso, ma senza la corda!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Echi di una Esposizione.

Per cura del benemerito Comizio agrario di Cividale vennero pubblicati gli atti relativi alla Esposizione-fiera di vini *promossa dal Comizio* stesso e tenutasi nella vicina città dal 5 al 7 aprile pp.

Questi atti sono: Verbale di deliberazione dell'Esposizione; Regolamento; altri Verbali di riunioni preparatorie; elenco degli espositori; discorsi pronunciati all'inaugurazione; relazione dei giurati; elenco dei premiati; risultato finanziario; quantità dei vivi introdotti e delle vendite.

Dalla copia di questa pubblicazione che ci venne gentilmente inviata, togliamo qualche dato.

Gli espositori furono 30, dei quali 21 appartenenti al Mandamento di Cividale, 6 a quello di Palmanova e 3 a *quello di Tarcento*; i visitatori nei tre giorni furono 4303; vennero assegnate due medaglie d'oro, sedici d'argento, sedici di bronzo, un diploma d'onore, otto *menzioni onorevoli*; l'attivo dell'Esposizione fu di L. 2165,42 e il passivo di L. 1534.59, perciò il Comizio, che aveva preventivato in L. 1000 il suo concorso nella spesa, l'ebbe ridotto a L. 369.14; il vino introdotto fu di ett. 24.56 in fusti, ed ett. 28.77 in bottiglie; la vendita nei tre giorni fu di ett. 21.04 di vino e litri 54 di acquavite.

A buon diritto il Comizio agrario di Cividale ha potuto scrivere in fine di questo suo resoconto le seguenti parole:

« Dal risultato finanziario dell'Esposizione-fiera si ha che, con una spesa relativamente minima, il Comizio agrario ha potuto tenere aperta una Mostra che risultò, a detta di quanti la visitarono, modesta sì, ma seria, ed atta a eccitare coll'emulazione i nostri proprietari a migliorare i loro prodotti. »

RAGAZZA IN PERICOLO DI ANNEGARE. Un coraggioso la salva.

Comeglians, 25 giugno.

Nelle ore pomeridiane di ieri mentre la bella giovane Anna Tavoschi di qui stava attingendo acqua sulle sponde del torrente Degano, non so come le cadde nell'acqua un secchio, ed ella *per ripigliarlo* si cacciò nel torrente, ma la forte corrente del Degano, che causa le continue pioggie di questi giorni è notevolmente ingrossato, ebbe ben presto ragione di essa, e travoltala nelle onde la trascinò un centinaio di metri, e la poveretta sarebbe pur troppo perita se alle grida di altre donne e ragazzi che trovavansi con essa, non fosse accorso l'egregio signor Tommaso Hermander negoziante di qui, il quale visto l'imminente pericolo di affogare che correva la povera ragazza, senza badare al rischio cui pur esso andava incontro, si gettò vestito com'era nel torrente e afferrata per un braccio la Tavoschi, dopo aver eroicamente lottato con la impetuosissima corrente, riuscì a trarla a riva e a porla così in salvo.

Onore al bravo, forte e coraggioso salvatore! *L.*

Il porto di Lignano. Con decreto prefettizio 17 giugno a. c. venne costituito il consorzio per il mantenimento e conservazione del porto di IV. classe di Lignano cogli scali di Precenicco e Marano Lagunare.

Faranno parte del consorzio i Comuni di Latisana, Marano Lagunare, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Rivignano e Ronchis, nella provincia di Udine, e S. Michele al Tagliamento in provincia di Venezia, con le seguenti quote per ogni 1000 lire di spesa.

Provincia di Udine:

Latisana	L. 0.349.697
Marano Lagunare	» 0.082.021
Palazzolo dello Stella	» 0.109.177
Precenicco	» 0.085.234
Rivignano	» 0.101.107
Ronchis	» 0.059.718

Provincia di Venezia:

S. Michele al Tagliamento	» 0.213.046

FULMINI E INONDAZIONI.

Durante il temporale di giovedì caddero in Provincia alcuni fulmini: a Orgnano (Pasian Schiavonesco) in casa del perito signor Greatti, senza però arrecar danni rilevanti, a Palmanova, a Pordenone, anche questi senza danni, ed in altri luoghi.

Le acque del Natisone disalvearono in più luoghi del Distretto di San Pietro al Natisone; la frazione di Pulfaro in Comune di Rodda fu allagata. Anche il torrente Grivò, nel territorio di Faedis, uscì dall'alveo; ed altri torrenti pur recarono danni considerevoli alle campagne ed alle strade.

Gorizia, 26 giugno.

Feste di beneficenza.

Lunedì 29 giugno corrente, per cura di apposito Comitato e con la cortese cooperazione di molti egregi e gentili concittadini, avrà luogo anche quest'anno dopo il giuoco della tombola, la ormai tradizionale grandiosa festa estiva, devolvendosi il ricavato netto a totale vantaggio dei danneggiati dalle recenti inondazioni nel Friuli orientale, meritevoli di soccorso, col seguente programma:

In piazza della Ginnastica avrà luogo una splendida illuminazione fantastica *con colossale fontana luminosa* (360 fiamme e 7320 fiammelle a gaz) ed innumerevoli palloncini di vetro colorato alla veneziana, ecc.

Questa straordinaria illuminazione è affidata al celeberrimo comm. Novino, allievo e successore del già famoso cav. Ottino di Milano.

Ballo popolare con sfarzosa illuminazione e numerosa orchestra, che suonerà scelti pezzi di musica da ballo, composta per l'occasione.

All'ingiro della piazza inappuntabili servizi di ristoratori e grande fiaschetteria internazionale.

Nel giardino del restaurant Dreher (illuminato straordinariamente), concerto *monstre*, sostenuto dal Corpo musicale cittadino, diretto dal maestro Corrado B. Cartocci, con ricco ed attraente programma.

Nella palestra dell'Unione ginnastica, grande teatro delle Varietà. Lo spettacolo principierà alle ore 9 di sera ed avrà termine con l'accensione di parecchi splendidissimi fuochi d'artificio.

In caso di cattivo tempo si rimanderà la festa alla domenica 5 luglio.

Scherzo fatale. A Klagenfurt il giorno 18 corr. avvenne una grave disgrazia.

Verso le ore 1 pom. il giovanetto sedicenne Colomba Giacomo di Leonardo, da Cavazzo Carnico, entrato nell'andito d'una fabbrica in lavoro e trovato un fucchista austriaco che teneva in mano un fucile a due canne, si mise con questi a scherzare.

Il fucchista, credendo che il fucile fosse scarico, prese di mira il Colombo, tirò il primo grilletto e quindi il secondo. La seconda canna era carica, ed i proiettili colpirono il giovanetto alla testa, rendendolo cadavere all'istante.

L'involontario omicida, pazzo dal dolore, si costituì da solo alle autorità.

Tentato suicidio in carcere. Vittorio Urbanis, d'anni 36, da Martignacco, detenuto nelle carceri inquisizionali di Trieste, ruppe giovedì nel pomeriggio una lastra di vetro e coi pezzi tentò di togliersi la vita segandosi le vene. Fu trattenuto in tempo dai guardiani e trasportato mediante lettiga all'ospedale con una ferita di taglio al polso sinistro.

L'Urbanis è l'autore del ferimento avvenuto a Muggia nella persona della propria amante Antonia Cebochin, come a suo tempo abbiamo dettagliatamente riferito.

Un annegato. A Vivaro, l'altro giorno venne rinvenuto nel canale vicino al battiferro il cadavere d'un uomo, che fu identificato per Cargnelli Giuseppe d'anni 68, contadino di quel paese.

La triste scoperta venne fatta da Agostino Bassi e Giacinto Forcesier, di Rauscedo, che passavano per la strada comunale detta del Molino.

Il Cargnelli non aveva mai esternati propositi di suicidio, per cui tutti inclinano a credere si tratti d'una disgrazia.

Gli eccessi di un ubbriaco. Ci scrivono da Cividale:

« Giuseppe Torossi della Marsura — servo nella famiglia Costantini, della quale fa parte il sacerdote mons. Luigi, ben noto in Italia come oratore e cro apprezzatissimo — datosi all'ubbriachezza, per violenze o molestie che arrecava in detta famiglia il giorno 24 corrente, fu dal padrone cacciato fuori di casa.

Il Torossi si *mise* in istrada a schiamazzare bestemmiando ed insultando ai padroni, per la durata di quasi due ore, in modo che si era radunato qualche centinaio di persone biasimando la condotta del servo e ridendo per gli atti osceni che l'ubbriaco commetteva.

Che un ubbriaco ed ignorante commetta simili azioni moleste, non è da meravigliarsi; ma è da meravigliarsi e non poco che in tutto quel tempo, in una via frequentatissima, non si sia veduto nè una guardia municipale nè un *agente della forza pubblica.*

Che vi pare?

Ad ogni modo ai signori Costantini resta di poter agire contro quel forsennato in base all'articolo 150 del Codice penale ».

Un infame. Giusberti Francesco, pregiudicato, da Latisana, dall'agosto 1895 al giugno 1896, chiamata più volte in casa sua la bambina De Filippi Lucia, d'anni 8, commetteva su di essa atti di libidine. Venne denunciato.

Riduzione di pena. Il parroco di Vallenoncello, don G. B. Pasqualis, fu con sentenza 15 aprile 1896 del Tribunale di Pordenone, condannato a mesi tre di reclusione e lire 50 di multa, pel delitto previsto dall'articolo 201 C. P., per avere violati, rompendoli, i suggelli apposti alla porta e finestre del locale *uso studio e tinello nella canonica* di Corva, dal giudice conciliatore di Azzano X., la morte del parroco don Francesco Infante.

La difesa sostenne la mancanza del dolo, perchè l'appellante agì in seguito ad ordine del vicario foraneo di Pordenone, per ritraccolare i registri parrocchiali e carte segrete della canonica.

La Corte d'Appello di Venezia, nell'udienza di ieri, ridusse la pena a giorni 75.

Per chi cerca lavoro.

Coi primi del prossimo ottobre verrà dato principio ai lavori per la costruzione dell'ultimo tronco di strada sulla sponda del lago di Klagenfurt (Wörthersee) tratto Maria Wörth-Auenhof.

In detto lavoro potranno trovare occupazione i lavoratori di terra e di roccia; fra qualche giorno si darà *principio ai lavori in cave di sassi, ghiaia e sabbia.*

Rivolgersi al sottoscritto.

Maria Wörth, 22 giugno 1896.

G. B. Micossi, imprenditore.

Col 1° luglio

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione

UDINE

(La Città e il Comune)

Corte d'Assise. Ieri si è chiusa la seconda sessione del secondo trimestre della Corte d'Assise, ed una nuova sessione sarà inaugurata il 22 p. v. settembre, nella quale si discuteranno le cause contro Tommasino Pietro di Mortegliano, accusato di violenza carnale, e contro Melchior Cirillo da Madrisio, accusato di parricidio, ambidue stati rinviati nella or chiusa sessione.

Mercato bozzoli. Oggi prima delle ore 11.15 vennero pesati sulla pubblica pesa 170 chilogrammi di bozzoli gialli ed incrociati gialli al prezzo da lire 2.— a 2.50.

Il senatore Pecile e gli studenti di Torino. Il Comitato degli studenti per la Scuola agraria di Torino ebbe la cortesia di invitare al banchetto di chiusura il senatore Pecile, il quale, non potendo ora muoversi da Roma, ringraziò ed augurò che gli studenti di Torino riescano i pionieri del progresso agrario in quella industre, ricca, patriottica regione, e che l'esempio loro sia imitato in altre Università. L'illustre senatore ebbe in risposta il seguente telegramma:

« *Torino 21* — Professori e studenti della Scuola agraria riuniti per la chiusura dell'anno scolastico inviano riconoscenti saluto fervente all'apostolo dell'insegnamento agrario italiano. »

Toujours perdrix! Il *Giornale di Udine* annuncia nel suo numero di ieri che nella quaresima del 1896 (avrà voluto dire 97) avremo nuovamente al Teatro Sociale la Tina Di Lorenzo; anzi ch'è stato già firmato il relativo contratto colla Presidenza. Così in tre stagioni quaresimali consecutive di drammatica, la bella attrice sarà riapparsa tre volte sulle nostre maggiori scene, e il pubblico udinese dev'essere entusiasmato, a meno che non sia instabile nei suoi appetiti artistici come quel tale elemosiniere della Corte di Luigi XIV lo era in quelli della cucina.

I barbieri e parrucchieri. Ci mandano con preghiera di pubblicazione:

« Sentiamo che si sono iniziate serie pratiche onde ottenere obbligatorio un orario unico per la chiusura di tutti i negozi di barbiere e parrucchiere della città; e noi, plaudendo a tale iniziativa, perchè varrà, senza danno di alcuno, a mettere il buon accordo fra la classe medesima, auguriamo che tale iniziativa sia in breve un fatto compiuto ».

Una bicicletta che non ritorna. Ieri un giovanotto sconosciuto presentavasi al deposito biciclette di Eugenio Passoni, e domandava a nolo, per un'ora, una bicicletta, versando quale corrispettivo una lira. Il signor Passoni affidava allo sconosciuto la macchina contrassegnata col n. 74 del registro municipale, della fabbrica Rudge, con gomme pneumatiche Dunlop, del valore di lire 400.

Non essendogli stata ancora restituita la bicicletta, ed avendo motivo a ritenere d'essere stato derubato, il signor Passoni ha presentato stamane querela all'Ufficio di P. S.

Granaio d'affittare. Vasto ed arioso granaio affittasi in via Zorutti n. 17.

Musica eroica. Ci scrivono:

« In America, nella patria di Edison, dove le più brillanti invenzioni sono sempre all'ordine del giorno, si è recentemente scoperto un nuovo sistema musicale, la cui prerogativa si è di infondere un artificiale coraggio in quei casi nei quali occorre averne una certa dose. Il metodo è quello di far sussistere l'uomo, se pure il più coniglio di questo mondo, ad un concerto consistente in una specie di *tapotage*, di non facile riuscita, sui tasti di un pianoforte qualunque; esercizio questo eseguito per solito o da una vecchia sorda od almeno da uno che per precauzione si abbia preventivamente turate le orecchie. Le armonie sono studiate in modo che risultano molto più ardite di quelle dell'avvenire, ed anco di quelle che potrebbero ottenersi mediante un paio di gatti che si azzuffassero sulla tastiera. Esse hanno la virtù di produrre sul paziente una tale sovraeccitazione nervosa, che uno il quale p. e. dovesse battersi in duello è sicuro d'investire l'avversario con un furore selvaggio e disperato.

Siamo perciò ben lieti d'essere i primi ad annunziare che anche qui ad Udine, dove attecchisce ogni utile progresso, il nuovo metodo è stato introdotto, e che, con filantropico zelo, viene propinato al pubblico, *gratis* ed alla perfezione, da una casa di una piazza di questa città, tutti i giorni, anco festivi, dalle ore sei alle otto pomeridiane, infallantemente. Il solo guaio si è che gli abitanti delle case vicine sono costretti a tenere ben tappate le imposte, onde sottrarsi ad un morboso furore che porrebbe in pericolo i mobili, i bicchieri e... la serva; e che coloro che passano per la piazza, se non girano bene al largo e se hanno l'imprudenza di fermarsi per cercar di comprendere quella musica ultra-chinese, si trovano colpiti da un prurito irresistibile di scagliarsi sul primo individuo che incontrano, per bastonarlo o per morderlo, senza eccezioni: uomo, cane, o bella donnina che sia.

Si pensi che le martellate forti ma uniformi degli antichi calderai, banditi dal Mercatovecchio, erano una specie di solletico in confronto dalle emozioni prodotte da questo nuovo trovato infernale che dovrebbesi usare soltanto in luogo delle Bande musicali, quando si fosse in istato di guerra guerreggiata.

Quali eroici assalti ai cannoni nemici, pur di sfuggire a simile Attila del pianoforte!

Tutto ciò sembrerà fosse un'esagerazione; ma chi non crede vada a sentire.

Fonofilo ».

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che eseguirà domani 28 giugno alle ore 8 pom. sotto la loggia Municipale.

1. Marcia « Il ritorno » — Cossetti
2. Waltzer « Occhi neri » — Mosticò
3. Aria e finale II° « Ebreo » — Apollonio
4. Sinfonia « Zampa » — Herold
5. Fantasia II° « Mefistofele » — Boito
6. { *a* Serenata — Schubert
   { *b* Danza indiana (?) — Golinelli

Tribunale penale.

Udienza del 26 giugno.

— De Marco Maria Maddalena fu Pietro, da Palmanova, imputata di contrabbando, fu condannata alla multa di lire 9.40.

— Crisettig Giacomo fu Bortolo da Jesizza, imputato di contrabbando, fu condannato alla multa di lire 103.

— Milocco Leone di Sante da Palmanova, imputato di contrabbando, fu condannato in contumacia alla multa di lire 5.94.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Simonetti ing. Girolamo: Conti Osvaldo di Piano d'Arta lire 2, D'Aronco Girolamo 2.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Molinari Laura: Clodomiro Dacomo Annoni lire 1.

Del Puppo Giovanna: Clodomiro Dacomo Annoni lire 1, Misani cav. Massimo 2, Pitotti dottor Giuseppe 1.

I coniugi Italico ed Ida Ronzoni, addolorati, partecipano la morte avvenuta ieri, alle ore 11 ant., del loro angioletto

Giovannina

di mesi 7.

Udine, 27 giugno 1896.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 4 pom., nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino, partendo dalla casa in via Gemona n. 82.

Il presente annuncio serve anche di partecipazione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 6 - 96	ore 9	ore 15	ore 21	gior. 27 ore 6
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	744.9	744.5	745.9	748.9
Umido relat.	76	63	86	81
Stato di Cielo	misto	q. cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm	—	0.5	6.9	11.4
Vento (direzione	SE	SE	NE	E
Vento (vel. Kilom.	1	5	3	1
Term. centig.	22.2	23.6	17.2	16.4

Temperatura (massima 23.5, minima 16.0)

Temperatura minima all'aperto 15.2

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali al nord. Cielo nuvoloso con temporali e pioggie specialmente nord centro.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 26.

Pres. Finocchiaro-Aprile vicepres.

Continua la discussione del progetto sui provvedimenti per la marina, e tutti gli articoli risultano approvati.

Seduta pomeridiana.

Pres. Villa presidente.

Colombo, ministro del Tesoro, presenta il disegno di legge per l'esercizio provvisorio durante il mese di luglio 1896 dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa per l'esercizio 1896-97, non approvati dal Parlamento entro il 1896. Chiede che sia inviato alla Commissione del bilancio.

Così rimane stabilito.

Esaurite quindi alcune interrogazioni continua la discussione del bilancio dell'istruzione.

Giunti al titolo della «istruzione normale ed elementare» il ministro Gianturco prega di ritirare gli ordini del giorno relativi all'insegnamento religioso. Si tratta — dice — non di una semplice questione scolastica, ma di un'altissima questione politica, che richiede una discussione degna da parte della Camera, discussione che non potrebbe trovar luogo nella discussione di un bilancio.

La sospensiva è approvata.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26.

Pres. Farini presidente.

Colombo presenta il progetto per approvazione di impegni per la repressione del malandrinaggio, e Branca quello per modificazione alle leggi dei diritti catastali.

Si approvano senza discussione il bilancio dei lavori pubblici ed il progetto assegno e ripartizione di fondi per costruzioni di strade nazionali e provinciali.

L'istruzione religiosa alla Camera

Ad un giornale amico dell'attuale Gabinetto telegrafano da Roma le seguenti note sulla seduta di ieri della Camera:

«Nel momento in cui si doveva discutere la questione dell'insegnamento religioso, sollevata negli ordini del giorno a voi noti, si fece silenzio e parecchi deputati entrarono nell'aula.

Lo spettacolo era curioso. All'Estrema Destra l'on. Prinetti era in piedi, circondato da Molmenti, Cerutti e varii altri; all'Estrema Sinistra erano in gruppo Cavallotti, Turati, Fazi, Piccolo Cupani, Costa, De Marinis, e moltissimi altri.

I Centri erano quasi vuoti, e le Estreme affollate.

Quando Gianturco disse che nella questione grave era implicata tutta la nostra politica ecclesiastica, e quindi era meglio rinviarla, la Camera parve soddisfatta, perchè le parole del ministro corrispondevano al desiderio di molti di non impegnarsi in una discussione vasta, ardente.

Curiosa la dichiarazione dell'on. Prinetti, che, come amico del Ministero, prima di presentare la mozione la aveva mostrata al Governo stesso.

Tutti infatti sanno che il sentimento del Governo è più favorevole alla tesi del Prinetti, che vuole l'insegnamento religioso, che alla tesi di Sacci, Vendemini e Tecchio.

Se il Ministero fosse stato costretto a parlare, avrebbe fatto dichiarazioni piuttosto favorevoli all'insegnamento religioso, ma il Ministero non voleva compromettersi, temendo che le sue parole potessero alienargli i voti della Estrema Sinistra.

E l'Estrema Sinistra non voleva oggi la discussione, temendo le dichiarazioni ministeriali.

Perciò, quando l'on. Gianturco ha insistito sulla necessità del rinvio, si voltò verso l'Estrema Sinistra. L'on. Cavallotti con la mano gli ha fatto segno che si rivolgesse all'Estrema Destra, dove non si voleva il rinvio della discussione.

Per la votazione del rinvio si alzò tutta la Camera, meno Cerutti, Molmenti, Socci, Fortis, e qualche altro».

Una bella figura che ci fanno davvero tutti! Il Governo, che non vuol rischiare di disgustarsi coll'Estrema Sinistra; questa, che teme di imbarazzare il Governo; tutta la Camera, che non osa affrontare la questione! Che lealtà e che forza di convinzioni, e quale profondità di sentimenti liberali e patriottici, in codesta brava gente che ci rappresenta e governa! La commedia sarebbe anche divertente, se non ci fosse di mezzo il paese!

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Riceviamo da Trieste:

Il Comitato di corse velocipedistiche ha diramato il suo programma delle *Grandi corse velocipedistiche internazionali per signori e signore*, che avranno luogo il 5 luglio.

Ecco il programma senz'altro:

I. *Corsa juniores*, libera soltanto a quei velocipedisti che non vinsero primi premi in corse aperte su piste prima della chiusura dell'iscrizione. Percorso metri 2413.50. Primi tre: corone 100; medaglia d'oro; medaglia d'argento.

II. Prima prova della *grande corsa internazionale* (percorso, m. 2413.50).

III. *Corsa velocità per signore*, *libera a tutte* (percorso, m. 1609). Tre premi: corone 70; medaglia d'oro; medaglia d'argento.

IV. *Corsa di resistenza*, libera a tutti (percorso, m. 8045). Tre premi: corone 200, corone 100, corone 50.

V. *Corsa Montebello per signore, libera a tutte* (percorso, m. 1609). Tre premi: corone 250, corone 100, medaglia d'oro.

VI. *Corsa Trieste, per signore*: libera soltanto alle velocipediste residenti in Trieste. Due premi: bandiera d'onore; medaglia d'argento.

VII. *Seconda prova della grande corsa internazionale*. Quattro premi, di corone 700, 300, 200 e 100.

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La flotta inglese nel porto di Candia.

Berlino 27 — La *Vossische Zeitung* ha da Costantinopoli che la flotta inglese ha gettato le ancore nelle acque di Candia. Questa notizia ha prodotto a Costantinopoli grandissima impressione.

La questione egiziana.

Londra 27 — Il *Times* ha da Parigi che la Russia è disposta a proporre il regolamento della questione egiziana mediante la neutralizzazione dell'Egitto sotto il controllo europeo.

Alessandria d'Egitto 27 — Secondo l'*Egyptian gazette* l'Inghilterra nell'ottobre prossimo invierebbe in Egitto quindicimila uomini.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 giugno.

In sete non ebbino che le solite scarse domande senza importanza, le quali molte volte ancora dopo trattative non riescono, per le difficoltà d'intendersi fra compratore e venditore, il primo non volendo per lo più aumentare le sue basse offerte e il secondo invece, tenendo poco alla vendita stante i prezzi fatti fuora per bozzoli nuovi tutt'altro che ad indurlo a concedere facilitazioni.

Dai mercati bozzoli non si segnalano cambiamenti importanti.

Dai telegrammi odierni si può rilevare che la tendenza al ribasso, già accennata ieri, continua sulla maggior parte dei mercati, rimanendo per lo più stazionarii gli altri.

(Dal *Sole*.)

Mercato dei bozzoli.

Pordenone 26 — Pesata chil. 78 da lire 2.40 a 2.70.

S. Vito al Tagliamento 25 — Venduti gialli ed incrociati chil. 271 da lire 2.20 a 2.35; adeguato 2.29.

Gorizia 26 — Venduti chilog. 4414 da fiorini 1.00 a 1.15.

Alba 26 — Venduti chilog. 1600 gialli da lire 2.90 a 3.10; comuni da 2.60 a 2.80.

Alessandria 26 — Venduti gialli chilogrammi 6913 da lire 2.00 a 3.30; incrociati da 0.— a 0.—.

Asti 26 — Venduti chilog. 20,000 da lire 3.15 a 3.30.

Casale Monferrato 26 — Venduti chilog. 12,000 gialli da lire 2.60 a 3.40.

Canelli 26 — Venduti chilog. 10,000 gialli da lire 2.80 a 3.30.

Cologna Veneta 26 — Venduti chilog. 10,800 gialli da lire 2.20 a 3.—.

Cremona 26 — Gialli da lire 2.15 a 2.50; incrociati da 1.95 a 2.40.

Forlì 25 — Venduti chilog. 18,052 da lire 3.20 a 0.

Ivrea 26 — Venduti chilog. 13000 gialli, da lire 2.50 a 3.20.

Lonigo 26 — Venduti chilog. 6,700 gialli da lire 2.50 a 3.15; incrociati bianco-gialli da lire 2.20 a 2.75.

Mantova 26 — Venduti chilog. 15,000 gialli da lire 1.80 a 2.50; incrociati da 1.70 a 2.30.

Nizza Monferrato 26 — Venduti chilog. 5500 gialli da lire 2.70 a 3.00.

Novara 26 — Venduti chilog. 9540 superiori da lire 2.80 a 3.00; chilog. 3379 incrociati superiori da 2.20 a 2.45.

Parma 26 — Venduti chilog. 24,980 gialli da lire 2.00 a 3.10.

Pavia 26 — Venduti chilog. 850. Razza pura da lire 2.50 a 2.70; incrociati da lire 2.00 a 2.40.

Pesaro 26 — Prezzo da lire 2.00 a 2.70.

Reggio Emilia 26 — Venduti chilog. 17,554 da lire 2.45 a 3.00.

Santa Maria la Noce 26 — Venduti chilog. 9,500. Incrociati da lire 2.75 a 2.90; comuni da 2.50 a 2.65.

Stradella 26 — Venduti chilog. 7000 da lire 2.00 a 3.00; incrociati chilog. 1100 da lire 2.00 a 2.70.

Torino 26 — Venduti chilog. 34,000 gialli superiori da lire 3.00 a 3.20, comuni da 2.80 a 2.90, inferiori da 2.00 a 2.70.

Vicenza 25 — Gialli puri da lire 2.70 a 2.90; incrociati da lire 2.50 a 2.75.

(*Vedere in cronaca il mercato di Udine*).

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 26 giugno 1895.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. – Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. – Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire – Minimo	Prezzo giornaliero in lire – Massimo	Prezzo giornaliero in lire – adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	2093 05	185 40	2 40	2 70	2 60	2 78
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	10 60	—	—	—	—	2 24

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 giugno 1896.

	26 giug	27 giug
Rendita		
Ital. 5 % contanti	96.45	95.20
» fine mese	95.50	95.25
Detta 4 ½ »	101.86	101.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex	298.½	298.—
» 3 % Italiane ex	289.½	290.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	409.—	412.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	720.—	710.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	265.—	255.—
Società Tramvia di Udine	70.—	65.—
» Ferr. Meridionali	678.—	678.—
» » Mediterranee	517.—	518.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.90	107.—
Germania »	132.—	132.10
Londra »	26.92	26.93
Austria Banconote »	224.40	224.—
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.37	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.90	89.67
Tendenza calma		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

GLI OLII D'OLIVA

DECAROLIS, proprietario, produttore, da trent'anni premiato, vero e unico fra i negozianti di Oneglia, nella quale si producono i migliori **olii** che esistano, **superano** per **bontà ogni tentativo d'imitazione**, e per prezzi **frustrano l'altrui mirabolante reclame.**

La mia casa è la più antica del servizio al minuto alle famiglie. Spedisco assaggi in pacchi postali da 4 chilogrammi, franchi di porto a domicilio o alla Stazione più vicina, 10 chilogrammi in latta, e per dai 15 ai 50 e in su, in damigiane o fusti. Facilitazioni relative a quantità e di convenienza.

Pagamento contro assegno.

Chiedere campioni indicando se si desidera: **finissimo, fino, mangiabile, ardere**, al mio indirizzo:

DECAROLIS - ONEGLIA.

Tengo molti depositi, e son disposto estenderli in quelle città o paesi in cui si possa sviluppare lo smercio.

Riparto per ciò depositari seri ed attivi, esigendo referenze e cauzioni.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
ED PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 21 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per rialzare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.

FARMACISTA a PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.55	6.45	D. 6.—	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.19	O. 10.55	15.25
D. 11.20	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 13.30	28.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	22.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.45	O. 14.20	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	2.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 6.15	6.32	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.35	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.32	M. 6.46	8.59
M. 13.05	15.23	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.36	M. 17.[illegible]	19.29

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	M. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.45 R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.10	11.16 S. T.	12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50 R. A.	15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10 S. T.	19.35

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che fan si non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1,50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunz. del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lurisé — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cattoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti, è lieto dichiarare che L'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosce.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco, accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvagie ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che, affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **lui alone Bonada** che costa **Urete.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedutiva guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina), **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal e 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e cresciuta dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operaio e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la bottiglia.

D'affittare

anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in giardino.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco